



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL' AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

REGOLAMENTO DIDATTICO – A.A. 2022/2023

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

CLASSE DI LAUREA L-39

INDICE

ART. 1	Oggetto e finalità del Regolamento	2
ART. 2	Obiettivi formativi specifici	2
ART. 3	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
ART. 4	Quadro generale delle attività formative	3
ART. 5	Ammissione al Corso di Laurea	3
ART. 6	Crediti Formativi Universitari (CFU)	4
ART. 7	Obsolescenza dei crediti formativi	4
ART. 8	Tipologia delle forme didattiche adottate	4
ART. 9	Piano di studi	4
ART.10	Attività a scelta dello studente	5
ART.11	Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)	5
ART.12	Tirocini formativi e di orientamento	5
ART.13	Semestri	6
ART.14	Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	6
ART.15	Obbligo di frequenza	7
ART.16	Prova finale e conseguimento del titolo di studio	7
ART.17	Valutazione dell'attività didattica	7
ART.18	Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	7
ART.19	Orientamento e tutorato	8
ART.20	Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi	8



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea interclasse in Scienze del Servizio Sociale (SSS) nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane.

Il Corso di Laurea rientra nella Classe di Laurea L-39, Servizio Sociale, come definite dalla normativa vigente.

Al termine del suo percorso, il laureato acquisisce la laurea nella Classe 39, con una formazione che vuole garantire una preparazione comune solida, omogenea e coerente nei settori di base e caratterizzanti.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il laureato del Corso triennale deve possedere solide conoscenze e competenze nelle principali aree delle scienze sociali, pedagogiche, giuridico-economiche, psicologiche, mediche, storico-geografico-antropologiche, tali da consentirgli di analizzare fenomeni sociali complessi, di progettare e implementare, con consapevolezza e responsabilità, interventi sociali integrati e di valutarli per conoscerne gli esiti e per predisporre eventuali azioni correttive in rapporto ai destinatari delle azioni (persone, gruppi, comunità).

Il Corso di laurea si pone l'obiettivo di fornire agli studenti abilità, contenuti culturali e scientifici, metodi, strumenti e tecniche, necessari a conseguire una adeguata preparazione nell'area professionale del servizio sociale. Al termine del percorso lo studente consegue la qualifica di Assistente Sociale con una laurea nella Classe L-39, dopo aver acquisito, come da normativa, 180 CFU nelle attività di base, caratterizzanti e affini.

Il laureato dovrà essere in grado di:

- padroneggiare linguaggi e strumenti delle discipline di base (sociologiche, giuridiche ecc.);
- saper coniugare abilità e contenuti disciplinari di base (sociologico, antropologico, psicologico ecc.) in un'ottica intersettoriale e interdisciplinare per costruire progetti di intervento adeguati e corrispondenti alle necessità dei destinatari delle azioni (individui, gruppi, comunità);
- padroneggiare metodologie e tecniche del servizio sociale in riferimento ai destinatari a cui è rivolto l'intervento sociale;
- decodificare e interpretare eventi, fatti e fenomeni complessi, anche all'interno di trasformazioni più recenti della società, al fine di comprenderne le caratteristiche e attivare reti di collaborazione atte a promuovere progetti di intervento individuali e sociali sempre più efficaci;
- usare appropriati metodi e tecniche della ricerca sociale e strumenti d'analisi per la comprensione dei mutamenti sociali, con particolare riferimento alle problematiche del disagio degli individui, dei gruppi e delle comunità, anche a partire dall'esame delle dinamiche di genere, delle problematiche emergenziali, delle questioni interculturali e di quelle relative all'inclusione;
- individuare nuovi bisogni sociali per rispondere in maniera appropriata alle eventuali esigenze emerse nella società;
- progettare, programmare, gestire, realizzare e valutare interventi integrati tra vari ambiti operativi diversi;
- rilevare attraverso l'uso di tecniche e strumenti appropriati le condizioni e le situazioni di disagio sociale per elaborare strategie di trattamento adeguato rivolte a singoli, famiglie, gruppi e comunità;
- gestire interventi integrati legati alle forme di protezione sociale;
- attivare azioni e forme di prevenzione del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità;
- elaborare opportune azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- operare all'interno di équipe multiprofessionali e interistituzionali;
- gestire la comunicazione, interagire e operare in contesti ad elevata varietà e variabilità culturale, compresi quelli di genere, di popolazioni immigrate e multiculturali complessi;
- saper coniugare saperi teorici con quelli esperienziali acquisiti attraverso attività di tirocinio esterno svolto presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale;
- comunicare in maniera efficace e gestire appropriatamente l'informazione, in riferimento soprattutto ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento dei soggetti in difficoltà;
- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Al termine del percorso formativo lo studente dovrà, inoltre, aver acquisito la capacità di integrare i saperi e le competenze sopra specificate per poter sostenere il confronto con la complessità delle proprie funzioni e dei contesti in cui esse vengono agite. In questo senso, il CdS si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze sociali, di formazione e di intervento, oltre che di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e no-profit, e per la gestione di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

Il piano di studi prevede insegnamenti di base, caratterizzanti e affini, volti a sviluppare una base culturale solida e un sapere tecnico-operativo necessario allo svolgimento della professione, che viene sostenuto da insegnamenti e laboratori professionalizzanti riconducibili all'ambito delle scienze sociali, che tengono conto di dimensioni diverse (teorica, esperienziale, contestuale, relazionale ecc.).

Il Corso di laurea è strutturato in un unico curriculum, articolato in insegnamenti, laboratori professionalizzanti e attività di tirocinio diretto e indiretto, che viene affiancato da attività integrative, come seminari, workshop ecc., e da altre iniziative di coordinamento e di raccordo curricolare, che hanno l'obiettivo di integrare in maniera strategica le diverse attività formative.

Il piano di studi contempla i seguenti settori scientifico-disciplinari: SPS/07, SPS/08, SPS/09, IUS/09, IUS/10, IUS/17, SECS-S/05, M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/04, M-PSI/05, MED/42, INF/01, M-STO/06, M-GGR/01, M-DEA/01, M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04.

Il Corso è strutturato in assi culturali/disciplinari che si articolano in aree di apprendimento.

1 - Area sociologica e del servizio sociale: conoscenze e competenze adeguate legate alle discipline di base, ai metodi e alle tecniche del servizio sociale e alla ricerca sociale utili alla programmazione e alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi, oltre che alla costruzione di progetti di intervento individuali e sociali legati al trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, anche nell'ottica dell'inclusione sociale. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline sociologiche e del servizio sociale, comprensive degli aspetti teorici e metodologici, nonché delle questioni inerenti l'implementazione delle politiche sociali rivolte a specifici destinatari.

2 - Area medico-psico-pedagogica: conoscenze disciplinari e metodologiche atte a comprendere e a interpretare fenomeni e situazioni complesse per attivare azioni preventive rivolte alle diverse forme di disagio sociale, alle azioni promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, oltre che di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni, anche con l'intento di consentire al laureato di operare in team multidisciplinari. Si tratta di conoscenze e competenze relative:

- alle discipline pedagogiche, utili a gestire meglio le relazioni, a curare i momenti dello sviluppo delle potenzialità individuali e dei gruppi, a progettare interventi e a valutarne gli esiti, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale e interculturale e ai temi e problemi riferiti alla disabilità;
- alle discipline psicologiche utili a padroneggiare gli aspetti fondamentali del funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, nonché ad intercettare forme di disagio da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali;
- alle discipline della medicina sociale volte, nei limiti delle proprie funzioni di orientamento, alla promozione e al sostegno della salute e del benessere psico-fisico.

3 - Area storico-antropologico-geografica: conoscenze e competenze approfondite legate alla capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche, oltre quelle connesse alla territorialità dei fenomeni in senso sia diacronico che sincronico.

4 - Area economico-giuridica, statistico demografica e tecnologico-informatica: conoscenze e competenze legate alla comunicazione e alla gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà; conoscenze e competenze in campo giuridico (normative regionali, nazionali ed europee), volte a sostenere le funzioni di advocacy e tutela dei soggetti, a orientarli nello spazio dei diritti fondamentali, a inquadrare, nella norma e nella deontologia, le funzioni professionali svolte; conoscenze e competenze di ordine statistico, informatico, scientifico, utili anche a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso il trattamento dei dati.

5 - Area linguistica e delle lingue straniere: conoscenze legate all'uso efficace, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea (livello B1), oltre all'italiano, anche in riferimento alla terminologia legata al contesto professionale di riferimento, accompagnata da una buona acquisizione dei linguaggi specialistici e di settore.

6 - Area trasversale di applicazione e trasposizione delle competenze: la capacità di applicare conoscenze e abilità in situazione è legata a quelle esperienze formative finalizzate a rafforzare il processo di acquisizione attraverso attività di tirocinio qualificanti (progetto formativo) presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale, oltre che attraverso altre attività (laboratori, workshop, seminari co-progettati con le strutture accoglienti i tirocinanti ecc.) utili ad accrescere l'azione di trasposizione di precise abilità, anche in funzione di una migliore comprensione della spendibilità delle competenze e delle prospettive occupazionali. Si tratta di competenze professionali da acquisire sul campo, attraverso esperienze significative di tirocinio in tutti quegli ambiti operativi, all'interno dei quali il laureato potrà svolgere le sue funzioni, con particolare riferimento ai servizi sociali ed extrascolastici, alle strutture rivolte all'infanzia e all'adolescenza, e in tutti quei contesti (pubblici, privati e no-profit) in cui si implementano progettualità riferite alla prevenzione e al recupero del disagio (ASL, case famiglia, ecc.).



Coerentemente con gli assi indicati, il CdS prevede accanto alle discipline di base, caratterizzanti e affini:

- uno o più laboratori professionalizzanti volti ad operare simulazioni e trasposizioni pratiche di quanto appreso negli insegnamenti curricolari;
- attività obbligatorie di tirocinio:
 - a. indiretto, il quale, svolto, sotto la guida del tutor universitario, presso le strutture del Dipartimento o altre sedi, ha l'intento di predisporre, di far riflettere e far discutere sulle principali modalità e sulle forme di osservazione e documentazione da attivare nelle fasi di tirocinio diretto e, in sede di supervisione, in fase di stesura della relazione finale di tirocinio;
 - b. diretto, il quale, svolto presso le strutture convenzionate con l'Università dell'Aquila, sotto la guida di un Assistente Sociale Supervisore, ha l'intento di applicare in contesto conoscenze e competenze apprese attraverso gli insegnamenti e i laboratori e di effettuare un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi territoriali (enti locali, aziende sanitarie, organizzazioni di privato-sociale ecc.), consentendo agli studenti di impiegare in maniera pertinente tecniche osservative e strumenti di documentazione, che sono parte dell'agire professionale.

La formazione offerta contempera un forte radicamento nel territorio (segnato da forme di disagio aperte dal post-sisma e dalla crisi economica) e un'apertura a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. In questo senso, il percorso formativo privilegia tra le discipline caratterizzanti previste nella Classe L-39 quelle che aiutano maggiormente a sviluppare una figura di Assistente Sociale versatile, capace di agire e collaborare con le strutture che operano a livello locale, nazionale e internazionale, e a svolgere una sistematica collaborazione con l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Abruzzo nelle attività di tirocinio e di laboratorio, oltre che nelle altre attività formative integrative, tesa a qualificare la formazione nel suo complesso (competenze trasversali come le soft skills). L'integrazione tra tipologie di attività didattiche diverse (insegnamenti, laboratori, tirocini) e tra approcci sociologici, psico-pedagogici giuridici è perseguita attraverso una intensa attività trasversale e di approfondimento di tipo laboratoriale e seminariale (soprattutto con l'ausilio dei professionisti del territorio e dell'Ordine delle Assistenti Sociali), volta a legare gli insegnamenti alle concrete esigenze del mondo del lavoro e alle diverse realtà professionali. A tutto questo si aggiunge una intensa attività seminariale legata agli scambi internazionali.

Il carattere interdisciplinare del Corso di laurea, in riferimento agli insegnamenti, ai laboratori e alle attività di tirocinio previsti nel curriculum, è in linea con le conoscenze, le abilità e le competenze declinate nei Descrittori di Dublino.

La **conoscenza di base di una lingua straniera (livello B1)** aiuterà il laureato a muoversi all'interno di una realtà connotata anche dalla diversità linguistica e culturale. Riguardo la capacità di interazione e comunicazione con culture diverse, il Corso presta particolare attenzione all'acquisizione di competenze relazionali e sociali con l'intento di mettere in grado il laureato di operare in contesti multiculturali e multietnici. La realizzazione di tali obiettivi formativi implica una organizzazione didattica atta a coniugare e ad integrare le differenti discipline che si occupano di situazioni problematiche e di disagio sociale, affiancate da un'intensa attività di riflessione critica sulla pratica. Il tirocinio, in particolare, garantirà allo studente l'acquisizione di metodologie, tecniche e strumenti propri della professione di Assistente Sociale, di strumenti riflessivi sulla dimensione etico-professionale e sulle diverse forme di emergenza sociale legate ai rapidi mutamenti degli ultimi anni. Il CdS prevede, infatti, un percorso di tirocinio professionale di 18 CFU (450 ore), che risulta essenziale per l'acquisizione delle competenze e delle abilità che caratterizzano la professione di Assistente Sociale e che consentono il suo proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato, a conclusione del percorso formativo, dovrà dimostrare di possedere una solida padronanza delle conoscenze e delle abilità di comprensione dei principali processi, tecniche e strumenti con cui programmare, attivare e qualificare l'intervento dell'Assistente Sociale in diversi contesti e ambiti operativi. A partire dall'acquisizione delle conoscenze e competenze di area psicologica, pedagogica, sociale, medica, economico-giuridica, statistico-demografica, storico-geografico-antropologica e dalla loro interrelazione, il laureato sarà in grado di comprenderne i nuclei concettuali irrinunciabili e reinterpretarli ai fini dell'analisi e della comprensione dei problemi legati all'ambito sociale nei diversi contesti e nell'intento di individuare specifiche soluzioni necessarie a prevenire e a risolvere situazioni problematiche e di disagio di singoli, gruppi e comunità all'interno di sistemi complessi e organizzati. In tal senso, egli sarà in grado di effettuare l'analisi delle risorse sociali e la promozione e la realizzazione di interventi integrati. Sarà, inoltre, in grado di comprendere le funzioni di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi sociali, prestando particolare attenzione alle problematiche sociali della realtà abruzzese e delle aree limitrofe.

In particolare, il laureato dovrà essere in grado di dimostrare di conoscere e di comprendere in modo approfondito:

- i principali aspetti pedagogici, psicologici, sociologici, giuridici relativi ai campi di studio e di intervento, anche in riferimento alle trasposizioni e applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie informatiche e multimediali, e alle tecniche di gestione dei gruppi e alle strategie di supporto ai processi inclusivi mediati dall'intervento sociale;
- i diversi aspetti medico-psicologici, pedagogici e sociali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta;



- la realtà operativa e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio sociale presenti nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale;
- i nuclei delle discipline curriculari professionalizzanti che consentono di operare nell'ottica del servizio sociale, del recupero e dell'inclusione;
- le dinamiche rilevanti delle società complesse e dei loro sistemi di benessere sociale, anche in riferimento alle dinamiche multi e interculturali;
- le modalità di gestione delle reti sociali primarie e secondarie e quelle avanzate riguardanti dimensioni sociali, psicologiche, educative, deontologiche, giuridiche e organizzative in merito ai problemi sociali ed alle modalità per fronteggiarli;
- le tecniche e gli strumenti di prevenzione, rilevazione e trattamento delle situazioni di rischio e di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità;
- i metodi e gli strumenti delle scienze sociali e modelli tecnologici e multimediali utili alla valutazione dei sistemi e alla promozione sociale delle iniziative.

Tali conoscenze e competenze saranno realizzate guardando ai riferimenti teorici e agli apparati metodologici più avanzati e saranno dirette a formare un professionista che riesce a comprendere le molteplici variabili che interagiscono nei fenomeni sociali, anche quelli più complessi, individuando cause e origini delle problematiche in essere e su cui dovrà intervenire con apposite soluzioni o correttivi adeguatamente approntati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopra elencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni dei corsi, in forma diretta, e lo studio personale previsti dalle attività formative attivate, in particolare nell'ambito dei settori di base e caratterizzanti, rivolgendo specifica attenzione alle discipline delle aree socio-antropologiche, pedagogiche, giuridiche e psicologiche. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti in forma prevalentemente strutturata e semi-strutturata a criterio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di applicare conoscenze e capacità in merito a quanto compreso e interpretato, dimostrando di riuscire a impiegare specifici approcci professionali al lavoro sociale, di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, anche in riferimento ad azioni e a prestazioni di sostegno a favore di bambini, ragazzi e adulti. In questo senso, il laureato sarà in grado di:

- impiegare principi, metodi, tecniche e strumenti della ricerca sociale;
- operare in gruppi di lavoro e in team multi-professionali;
- usare e trasporre quanto appreso attraverso i saperi disciplinari nelle attività di tirocinio diretto presso strutture, enti ed amministrazioni pubbliche locali, nazionali e internazionali, oltre che presso organizzazioni non governative e del terzo settore in cui è presente il Servizio Sociale;
- stabilire e costruire relazioni con persone e gruppi in una prospettiva interrelata, operando in una ottica di sistema;
- applicare metodi, strumenti e tecniche di osservazione e documentazione all'interno dei processi sociali;
- impiegare tecniche per la gestione delle dinamiche dei gruppi professionali e interprofessionali e per sviluppare capacità di lavorare in gruppo con tutti gli operatori presenti nel servizio;
- utilizzare strumenti di analisi delle problematiche, dei cambiamenti sociali e delle dinamiche che riguardano le famiglie per progettare interventi di sostegno alla genitorialità;
- realizzare interventi integrati e multi-prospettici;
- realizzare progetti sociali in continuità e in progressione con le agenzie del territorio e con la famiglia;
- progettare percorsi di sostegno e di cura rispetto a uno o più modelli sociali, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche e multimediali;
- porre in essere attività tese alla promozione del benessere sociale, mirate ad affrontare problemi sociali anche complessi;
- promuovere e sostenere percorsi di promozione e tutela dei diritti di cittadinanza dei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà e marginalità sociale.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopra elencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di riflessione critica sui testi proposti, di metodologie attive e attività di simulazione e di studio di caso, *inquiry method learning*, *role play* e attraverso l'adozione di strategie euristiche e creative, in particolare riconducibili all'area sociologica e psicopedagogica e giuridica, nonché agli insegnamenti connessi alle specifiche competenze professionali della figura formata, che mettano al centro del processo di istruzione lo studente. Anche il tirocinio concorre a sviluppare le competenze applicative previste e viene accompagnato dalla redazione di un progetto formativo che viene realizzato sotto la guida di un Tutor Universitario (interno) e, nella sede formativa esterna, dal Tutor Aziendale (Assistente Sociale Supervisore). Al termine di ogni ciclo di tirocinio svolto all'interno dei servizi, lo studente dovrà redigere una relazione completa ed esauriente sull'attività svolta.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA**



**Dipartimento di
Scienze umane**

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti prevede che la formazione teorica sia costantemente accompagnata da esempi, applicazioni e forme di progettazione che sollecitino la partecipazione attiva, la capacità di elaborazione autonoma e la comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

Le verifiche relative al raggiungimento dei risultati avvengono attraverso relazioni scritte in cui lo/la studente/ssa applica strumenti e metodologie di osservazione, progettazione e documentazione. L'accertamento della capacità di applicare conoscenze e capacità di comprensione comprenderà prevalentemente forme di valutazione che prevedono prove di produzione scritte e orali a criterio.

La tesi di laurea costituirà un momento di applicazione degli apprendimenti, in un'ottica interdisciplinare, durante il quale il laureando potrà produrre un articolato, logico e rigoroso elaborato.

Autonomia di giudizio

A conclusione del percorso formativo, il laureato sarà in grado di rilevare e interpretare informazioni, fonti e dati relativi al proprio ambito professionale e individuare criteri utili in base ai quali formulare giudizi autonomi e riflessioni sulle dimensioni sociali, etiche, deontologiche e pratiche implicate tanto nei processi di sviluppo degli individui, dei gruppi e delle comunità, tanto nella gestione di interventi sociali.

Nello specifico, il laureato sarà in grado di:

- valutare i casi da risolvere nel campo dei problemi sociali individuando i fattori problematici, spesso molteplici, e focalizzando le questioni nodali a cui essi si riferiscono, identificando correttamente e con chiarezza gli obiettivi dell'intervento;
- riflettere criticamente sulla pertinenza d'uso di modelli e di tecniche di intervento del servizio sociale, applicando correttamente la deontologia professionale nel rispetto del Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale, approvato il 21 febbraio 2020 e in vigore dal 1° giugno 2020, che introduce tra i nuovi doveri anche quello di contribuire alla tutela dell'ambiente;
- valutare la qualità dei percorsi sociali integrati, nell'ottica della continuità tra le diverse istituzioni (famiglia, consultori ecc.) e della valorizzazione delle individualità culturali, sociali e di genere, considerando le eventuali difficoltà dei soggetti, anche sul piano della disabilità;
- scegliere i modelli comunicativi e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo adeguatamente;
- valutare l'utilità di applicare specifici modelli di intervento del servizio sociale in riferimento all'utenza (infanzia, adolescenza e adulti), al fine di monitorarne l'adeguatezza rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali;
- scegliere i piani d'azione, gli strumenti e i mezzi più adeguati per contrastare fenomeni di disagio e marginalità.

Gli insegnamenti proposti nel piano di studi concorreranno, anche attraverso attività individuali e di gruppo, a sviluppare la capacità di riflessione su dati rilevanti e su tematiche sociali, scientifiche ed etiche centrali utili a coltivare la responsabilità, che implica, nello svolgimento della professione, autonomia di giudizio e di scelta.

Tra le finalità di tali insegnamenti, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di selezionare le informazioni rilevanti, l'elaborazione collegiale di relazioni, strategie e progetti, la giustificazione delle scelte, l'approccio dialettico, la presa di coscienza delle implicazioni degli interventi anche sociali e delle azioni intraprese per la soluzione di un problema, costituiscono il carattere centrale della formazione. I laureati saranno, inoltre, capaci di promuovere e divenire protagonisti di approcci e di apporti basati su interazioni, utilizzando in modo critico le informazioni anche per progettare, eseguire, interpretare, caratterizzare e valutare gli interventi, contribuendo a giungere alla soluzione di problemi specifici attraverso diverse attività formative, come la discussione guidata di gruppo, gli elaborati personali e gli incontri collettivi, accompagnati da seminari e testimonianze dal mondo delle professioni, i quali offriranno l'occasione per sviluppare capacità decisionali e autonomia di giudizio, determinanti per coltivare l'etica professionale.

Il percorso curricolare del CdS consente, infatti, al laureato di acquisire conoscenze e competenze, anche di ordine superiore, che lo mettano in grado di esprimere giudizi di valore in merito ad approcci e a scelte teoriche e metodologiche riguardanti la qualità degli interventi da attuare all'interno del Servizio Sociale, avvalendosi dell'ausilio di strumenti disciplinari diversi, nonché di sviluppare negli studenti l'autonomia di giudizio, fondata prioritariamente sulla capacità di osservare, analizzare interpretare e valutare i problemi sociali, facendo leva sugli strumenti e i metodi della ricerca sociale in uso e tenendo distinte le interpretazioni fattuali, riscontrate nel confronto con la realtà, dalle interpretazioni soggettive.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base e caratterizzanti, che trattano i fondamenti teorici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative differenziate, e con la partecipazione a laboratori o a seminari ispirati a visioni professionali diverse che rimangono a corredo dello sviluppo di abilità critiche. In riferimento alle scelte progettuali e co-progettuali, devono essere previste in itinere prove che consentano agli studenti di valutare criticamente una scelta tra diverse ipotesi alternative, affrontando le problematiche tipiche afferenti alle fasi della programmazione dell'intervento e della sua realizzazione fino alla sua valutazione.



Tali prove devono essere effettuate attraverso l'uso di simulazioni, studio di caso ecc., che devono indurre a scelte e decisioni sulla base di materiale di lavoro, di apposita documentazione e di letteratura specializzata selezionata.

L'autonomia di giudizio, sostenuta dalla riflessione e dal pensiero critico, viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, impiegando sia i dispositivi in uso nella didattica frontale sia quelli legati alle attività collaterali (seminari, workshop e laboratori), puntando su dimensioni come la partecipazione, la collaborazione, la riflessione sulla, nella e per l'azione centrata anche sull'analisi degli incidenti critici (Tecnica CIT), la co-progettazione di elaborati scritti, di piani di programmazione e procedurali e di relazioni orali, nonché sul confronto con il docente relatore per la preparazione della prova finale. La prova finale e le relazioni sulle attività di tirocinio svolte consentono di verificare il raggiungimento da parte dello/la studente/ssa di autonome competenze professionali fondate sul pensiero critico, sulla consapevolezza e sulla riflessione critica e riferite, a diverso livello, alle dimensioni dei saperi curricolari. In questo senso, un ruolo importante nella formazione e nella verifica dell'autonomia di giudizio gioca il lavoro di preparazione e presentazione di prove di produzione e della dissertazione e discussione dell'elaborato finale.

Abilità comunicative

Il Corso, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, consente il ricorso a linguaggi di settore e specialistici relativi ai campi semantici delle discipline che fanno parte del piano curricolare. Nel corso del triennio, l'intersezione tra tali linguaggi, consente il conseguimento di precise abilità comunicative che mettono i laureati nelle condizioni di interagire e confrontarsi proficuamente con i diversi interlocutori istituzionali e con le diverse figure professionali con cui lavorano in rete, oltre che con le diverse categorie di utenti dei servizi al fine di essere in grado di assumere decisioni appropriate in merito alle diverse tipologie di intervento nei vari settori di competenza. I laureati nel CdS svilupperanno un linguaggio metodologico, tecnico e operativo che li metta in grado di comunicare efficacemente anche con i destinatari a cui si riferiscono. In questo senso, sarà capace di cogliere gli aspetti salienti di un problema e di renderlo comunicativamente comprensibile interfacciandosi con interlocutori di settori diversi.

In particolare, saprà:

- redigere e verificare cartelle sociali e relazioni tecniche;
- analizzare e predisporre rapporti e documentazioni;
- comunicare e lavorare in gruppo efficacemente, anche nelle attività laboratoriali;
- redigere e presentare i risultati di un intervento e di un progetto;
- condurre autonomamente ricerche bibliografiche, impiegando fonti informative e basi di dati;
- individuare e interpretare le normative.

Alcuni insegnamenti e laboratorio, prevedendo lo svolgimento di attività di gruppo sotto la supervisione del docente, forniranno utili stimoli alla discussione e all'approfondimento di tematiche e problemi, che aiuteranno ad ampliare il lessico professionale e l'acquisizione tecnica dei linguaggi specialistici.

Le attività di tirocinio costituiranno utili strumenti per lo sviluppo delle abilità comunicative, incentivate fortemente dall'incontro e dal confronto con professionisti che operano sul campo, favorendo la crescita personale e professionale dello studente. Inoltre, la promozione di seminari, interventi e testimonianze di esperti e di professionisti nel campo delle Scienze del Servizio Sociale che operano in enti e organizzazioni a livello locale, nazionale ed internazionale, connessi alle discipline di base e caratterizzanti, contribuiranno ad affinare gli strumenti della comunicazione specialistica e tecnica dello studente. Tali attività saranno rafforzate dalla conoscenza di base di una lingua straniera (livello B1) che aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di realtà culturalmente e linguisticamente diversificate.

L'acquisizione delle abilità comunicative e relazionali avviene attraverso diverse tipologie di attività formative (didattica frontale, seminariale e laboratoriale), che implicano una partecipazione attiva dello studente e che prevedono la redazione di relazioni, diari e documenti scritti, oltre che la loro esposizione orale e discussione con il docente o con altri studenti. Tale acquisizione è garantita trasversalmente dalle diverse discipline, che lavorano sul piano comunicativo, in intersezione tra loro. La verifica delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, esposizione e argomentazione dello studente nell'ambito delle diverse attività didattiche, oltre che nella redazione, presentazione e discussione della tesi finale. La prova finale offrirà un'opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, di elaborazione e di trasferimento delle conoscenze, dei contenuti e della tematica relativi al lavoro svolto dallo studente, svolgendosi davanti ad una commissione. Orientata a coniugare più settori disciplinari costituirà un terreno di apprendimento durante il quale il laureando potrà svolgere ricerche a carattere multidisciplinare. Il Corso di laurea prevede la preparazione di elaborato finale e un colloquio orale in cui lo studente ha la possibilità di verificare le proprie capacità di comunicazione sull'argomento studiato.



Capacità di apprendimento

Il laureato al termine del percorso avrà sviluppato la capacità di apprendimento necessaria per aggiornarsi su metodi, strumenti e tecniche orientati alla caratterizzazione, alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi sociali, e alla promozione delle azioni volte al benessere sociale dei singoli individui, dei gruppi e delle comunità. Inoltre, egli sarà capace di occuparsi della programmazione, della gestione e dell'esecuzione di progetti sociali che ricadono nell'ambito delle Scienze del Servizio Sociale, avvalendosi della collaborazione di altri professionisti e delle forme di co-progettazione realizzate da team multiprofessionali, in cui l'esperienza precedente può essere reinterpretata e reinvestita. Pertanto, il laureato sarà in grado di intraprendere, con un alto grado di autonomia, studi di livello superiore dove potrà applicare, con rigore metodologico, le acquisizioni precedenti, che sono alla base di tutte le discipline del percorso triennale, al fine di approfondirle e di acquisirne delle nuove. I laureati del Corso di Studio devono sviluppare capacità di apprendimento a diverso livello che vanno dallo studio individuale, che prevede l'adozione di precise strategie personali, alla preparazione di progetti, relazioni e attività che vengono svolte in vista della redazione dell'elaborato finale (tesi). Queste capacità si costruiscono all'interno delle diverse tipologie di attività previste all'interno del piano curricolare (insegnamenti, laboratori e tirocini) che si avvalgono anche di attività didattiche supplementari o integrative (seminari e workshop tematici), pure di natura trasversale (come quelli dedicati alle soft skills), che implicano la partecipazione attiva degli studenti. Tali attività, individuali e di gruppo, garantiscono allo studente un costante aggiornamento e una opportuna rivisitazione delle competenze.

Le capacità di apprendimento vengono valutate attraverso forme di verifica intermedia durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni, rielaborazioni, ricerche, approfondimenti ecc., da svolgere sia individualmente sia in gruppo, mediante forme di riorientamento continuo, in itinere e di tutorato. La verifica del raggiungimento delle capacità di apprendimento sarà oggetto anche di specifiche prove d'esame previste, oltre che nel corso della discussione della prova finale. Per favorire il conseguimento di questi obiettivi, il CdS potrà organizzare incontri ad hoc su argomenti di particolare interesse, su aspetti esperienziali, metodologici e tecnici, in collaborazione con il mondo del lavoro e legati più propriamente alla spendibilità del titolo di studio nel mondo del lavoro. La verifica avviene anche sul piano dello svolgimento di progetti individuali, attraverso strumenti auto-valutativi e auto-percettivi che mettono gli studenti in grado di verificare la propria capacità di apprendimento durante i diversi momenti del percorso formativo. Tali capacità risultano indispensabili per affrontare eventuali "crisi" di percorso e per intraprendere al meglio i successivi step di studio e approfondimento, mettendo lo studente nella disponibilità favorevole a continuare a intraprendere studi successivi con un elevato grado di professionalità per inserirsi in contesti professionali altamente qualificati e qualificanti.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea in Scienze del Servizio Sociale rappresenta il requisito indispensabile per accedere all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Assistente Sociale (D.P.R L. 5 giugno 2001, n. 328), che consente l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali - Sezione B - istituito presso l'Ordine. L'Assistente Sociale può svolgere l'attività presso:

- Enti pubblici (Ministeri ed Enti locali, come Regioni, Comuni, Province) e nell'ambito della Sanità (Asl, Ospedali, Consultori ecc.) e della Giustizia (Prefetture, Tribunali ecc.) ecc.;
- Enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, associazioni di volontariato, Ong, imprese sociali profit e non profit), in Italia e all'estero;
- Settore privato (centri riabilitativi per i minori con problemi di giustizia, strutture residenziali, case-famiglia, case di accoglienza per le donne maltrattate, centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo ecc.).

Previa iscrizione all'Albo, l'Assistente Sociale può lavorare anche come libero professionista.

Gli sbocchi occupazionali sono da intendersi però in continua evoluzione, in relazione anche all'emergere delle nuove situazioni di disagio e di necessità dei cittadini e della crescente complessità sociale, nonché al manifestarsi di nuove aree di povertà ed esclusione. Il percorso formativo del CdS intende consentire l'immediato inserimento dei laureati nelle diverse aree del mercato del lavoro legato al servizio sociale in ambito socio-sanitario: strutture pubbliche e private, organizzazioni del terzo settore, nonché la possibilità di svolgere attività di ricerca e formazione presso enti pubblici e privati, ma anche di integrazione socio-sanitaria. Ruoli di Assistente Sociale sono infatti previsti negli Enti Locali, negli enti territoriali del SSN (ASL, aziende ospedaliere), nei Ministeri, presso i vari soggetti attivi nel terzo settore (organizzazioni di volontariato, associazioni, enti non profit e Onlus, ecc.).

Il Corso prepara alla professione (codifiche ISTAT)

Assistenti Sociali - (3.4.5.1.0)

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento Didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.

La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CAD e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.



Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, in termini di

- competenze linguistiche e di ragionamento logico;
- cultura letteraria, storico-sociale e geografica;
- cultura matematica e scientifica.

L'adeguatezza della preparazione iniziale sarà verificata da una Commissione nominata dal Consiglio di Area Didattica, stabilita di anno in anno dal Consiglio di Area Didattica (CAD), su delega del Dipartimento di Scienze Umane, attraverso una prova scritta a soglia, di tipo strutturato a scelta multipla obbligatoria, ma non selettiva, ovvero il cui esito non preclude l'iscrizione al CdS. Gli studenti possono partecipare alla prova in una delle cinque sedute di somministrazione che vanno da settembre a gennaio.

La prova consiste nella soluzione di 80 quesiti a scelta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. La prova, della durata di 2 ore e mezza, viene superata con almeno il 60% di risposte corrette.

L'esito della prova non è vincolante ai fini dell'immatricolazione e costituisce per lo studente un utile strumento auto-valutativo che, al tempo stesso, consente all'Ateneo di organizzare adeguate attività di orientamento e formazione adatte a colmare eventuali lacune iniziali per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti.

Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, il CAD comunica allo studente le carenze riscontrate e specifica gli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso con la partecipazione ad attività didattiche supplementari di carattere integrativo o ad opportune forme compensative specificatamente individuate, anche avvalendosi di misure dispensative, laddove necessario, al termine delle quali sarà effettuata opportuna prova di verifica del conseguimento delle conoscenze e abilità previste. La partecipazione alle attività didattiche supplementari riguarderà, pertanto, le aree risultanti deficitarie nell'accertamento iniziale. Il CAD contestualmente assegnerà agli studenti a cui sono stati attribuiti debiti formativi un docente tutor, il quale fornirà loro le indicazioni riguardanti le modalità di recupero del debito formativo.

Il CAD promuove, inoltre, sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea, sia quelle integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi come indicato dal Regolamento didattico del Corso di Studio, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.

Art. 6 - Crediti formativi Universitari (CFU)

Le attività formative previste nel corso di Laurea prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi (CFU), ai sensi della normativa vigente.

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

- didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore /1 CFU
- tirocini formativi e di orientamento: 25 ore/1CFU
- esercitazioni e attività seminariali e compensative: 8 ore/ 1 CFU
- laboratori: 12 ore / 1 CFU

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

I crediti formativi acquisiti dagli studenti iscritti sono riconosciuti e utilizzabili su richiesta dell'interessato al Consiglio di Area Didattica (CAD) conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane. Il CAD, laddove necessario, dispone di forme di verifica, anche interdisciplinare, dei crediti acquisiti per verificarne l'eventuale obsolescenza.



Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, affiancate da attività di Laboratorio e di Tirocinio Indiretto e Diretto, in un piano suddiviso in tre anni.

Le attività didattiche (lezioni, laboratori, tirocinio diretto e indiretto, esami) si svolgono secondo il calendario stabilito annualmente dal Consiglio di Dipartimento.

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- a. lezioni di didattica frontale;
- b. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;
- c. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti e attività compensative e dispensative;
- d. laboratori;
- e. attività seminariali.

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dagli studenti previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera degli studenti e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità di iscriversi come studente ripetente

Art. 9 – Piano di studi

Il Piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Scienze del Servizio Sociale.

Per il conseguimento della Laurea in Scienze del Servizio Sociale è, in ogni caso, necessario aver acquisito 180 CFU negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento didattico di Ateneo.

La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.

Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studio è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.

Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente Regolamento è tenuto a presentare il piano di studio, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'a.a. in corso o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione all'anno accademico successivo entro e non oltre il termine del 31 ottobre. Il piano di studi presentato verrà trasmesso al CAD che dovrà approvarlo.

Art. 10 – Attività a scelta dello studente

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU frequentando attività formative liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo e ai sensi dell'Art. 35 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo, ivi compresa la possibilità di selezionare due esami di 6 crediti tra gli insegnamenti a scelta non selezionati nel piano di studio consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti. Detti CFU possono essere altresì acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà complessivamente effettuato il terzo anno di corso.

Art.11 – Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004, art.10, comma 5, d)

L'Ordinamento Didattico del Corso di laurea in Scienze del servizio sociale (Allegato 1) prevede l'acquisizione da parte dello studente di "Ulteriori attività formative" di 18 CFU per il Tirocinio formativo e di orientamento.

Art.12 – Tirocini formativi e di orientamento

I "Tirocini formativi e di orientamento", facenti parte dell'ambito disciplinare delle "Ulteriori attività formative" (DM 22 ottobre 2004, n. 270, art.10 comma 5, lettera d), nella tipologia delle "Altre attività", contrassegnati nel piano di studio (allegato



2) con la dicitura “Tirocini”, hanno lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all’acquisizione di competenze caratterizzanti il profilo professionale del laureato del Corso di Laurea, ovvero l’Assistente Sociale.

Le attività di tirocinio si suddividono in attività di preparazione al tirocinio (di seguito, tirocinio indiretto) e in attività di tirocinio diretto. Le attività di tirocinio indiretto sono attività interne all’Università, organizzate dal Corso di Laurea, che si sostanziano anche forma laboratoriale, seminariale e di workshop formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore; le attività di tirocinio diretto devono essere svolte esclusivamente presso strutture convenzionate dove sono presenti assistenti sociali disposti ad assumere la qualità di tutor aziendale.

Le attività di tirocinio hanno la durata di 450 ore equivalenti a 18 CFU così ripartite:

- I anno: 25 ore di tirocinio indiretto
- II anno: 200 ore di tirocinio diretto;
- III anno: 225 ore di tirocinio diretto.

Per lo svolgimento del tirocinio diretto lo studente deve preliminarmente verificare nell’elenco delle Convenzioni la presenza dell’Ente/Azienda presso la quale intende svolgere l’attività. L’elenco è consultabile sul sito del Dipartimento di Scienze Umane nella sezione “Tirocinio”.

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il tirocinio presso un ente non incluso nell’elenco occorre procedere al convenzionamento, con le modalità previste dal Vademecum per il tirocinio, pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione “Tirocinio”). Le strutture esterne convenzionate o convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea.

Il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se si tratta di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un Assistente Sociale.

In ogni caso, per le attività esterne non può essere effettuato un riconoscimento che superi il 50% dei crediti previsti dall’ordinamento.

Per coloro i quali già operano come Assistenti Sociali è possibile l’esonero totale dal tirocinio. La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all’uopo presentata al CAD per la valutazione. Per il tirocinio indiretto il riconoscimento delle attività svolte all’esterno della sede universitaria è possibile soltanto se preventivamente autorizzato dal CAD. Eventuali attività svolte al di fuori della struttura e non riconosciute dal CAD come tirocinio indiretto possono essere riconosciute come Attività Libere.

Le attività seminariali possono essere riconosciute solo come Attività a scelta e non come tirocinio, a meno che ciò non sia stato previamente autorizzato dal CAD.

L’acquisizione da parte dello studente dei CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante avviene al termine di tutte le ore di tirocinio. Con riguardo alla documentazione necessaria ed alle modalità di certificazione, si rinvia a quanto previsto dal Vademecum per il tirocinio, pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione “Tirocinio”). A tal proposito, si precisa che può assolvere ai compiti interni di Tutor un docente strutturato o anche un docente in convenzione.

Art. 13 – Semestri

Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.

Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 maggio.

Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD nel rispetto dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l’intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento. Tale calendario prevede l’articolazione dell’anno Accademico in semestri, nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove d’esame e altre verifiche del profitto.

Nell’organizzazione dell’attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnanti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Verifica dell’apprendimento e acquisizione dei CFU

Nell’allegato 2 del presente Regolamento (Piano di Studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o ad un semplice giudizio idoneativo.

Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento.

Gli appelli d’esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell’inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

Le date degli appelli d’esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore



appello straordinario per gli studenti fuori corso.

I docenti, anche mediante il sito internet di Dipartimento, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno due settimane.

Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'Ordinamento degli Studi.

Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato e progettuale. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse, di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 15 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei diritti degli Studenti. La prova per la lingua inglese (3 CFU) non ha una collocazione temporale specifica.

Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti i crediti formativi universitari (CFU) previsti nel piano degli studi, ivi compreso il livello B1 del CEF (Common European Framework) in una lingua dell'Unione Europea che lo studente potrà dimostrare di possedere anche mediante diploma o certificazione linguistica riconosciuta dal MIUR.

Lo studente ha il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, il quale viene autonomamente scelto dallo studente. Tale prova consiste nella redazione e discussione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale, sotto la guida di un relatore, e nella discussione dell'elaborato davanti ad una commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, formata da almeno cinque componenti.

Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, in data 20 marzo 2014, ha uniformato e stabilito i criteri per l'assegnazione della votazione finale da attribuire all'esame di laurea, sulla base di quanto discusso e deliberato in sede di Consiglio di Corso di Area Didattica (CAD) in Educazione e Servizio Sociale.

Modalità di svolgimento della prova e criteri di valutazione ai fini dell'attribuzione del voto finale.

Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire i crediti previsti dall'ordinamento e il punteggio minimo di 66 punti. La valutazione conclusiva tiene conto sia degli esiti ottenuti nelle diverse attività formative che riguardano la carriera



dello studente sia del risultato conseguito nella prova finale.

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

La Commissione dispone di un documento, fornito dalla Segreteria Studenti, nel quale è riportato la media aritmetica e quella ponderata del candidato, e che riporta i voti ai crediti.

Criteri per l'assegnazione dei punti

I criteri assunti per l'assegnazione dei punti alla prova finale sono qui di seguito riportati.

Per l'assegnazione del punteggio alla prova finale, si tiene conto:

- del percorso di studio, tenendo conto anche degli eventuali periodi di studio
- svolti all'estero riconosciuti dallo stesso corso di studio e che abbiano comportato l'attribuzione di crediti universitari;
- della qualità dell'elaborato finale;
- della discussione dell'elaborato in sede pubblica.

Il punteggio finale è il risultato dell'assolvimento di tutte le condizioni, a partire dal criterio base: risultati ottenuti alle prove formative durante la carriera, espresso in termini di media ponderata.

Criterio base: media ponderata

Punti per la tesi/elaborato scritto (fasce 0-6) = max 6

- da 5 a 6 punti: elaborato originale e di elevato livello argomentativo, frutto di una riflessione critica e corredato di una bibliografia ben articolata e precisamente individuata;
- da 3 a 4 punti: elaborato che propone un tema, un argomento o un topic originale, che viene svolto con cura sul piano argomentativo, corredato di un apparato bibliografico preciso e funzionale;
- da 1 a 2 punti: elaborato semplice e compilativo, che tratta un argomento impiegando un linguaggio appropriato e corredato di un numero contenuto di riferimenti bibliografici;
- 0 punti: elaborato di argomento non originale, svolta in modo compilativo e con un linguaggio adeguato e solo in parte aderente all'oggetto di studio, e dotato di un apparato bibliografico ridotto al minimo essenziale.

Il punteggio finale è il risultato dell'assolvimento di tutte condizioni, a partire dal criterio base: risultati ottenuti alle prove formative durante la carriera, espresso in termini di media ponderata (criterio base).

Criterio punti tesi: 6

Punti per la tesi/elaborato scritto (fasce 0-6) = max 6

- da 5 a 6 punti: elaborato originale e di elevato livello argomentativo, frutto di una riflessione critica e corredato di una bibliografia ben articolata e precisamente individuata;
- da 3 a 4 punti: elaborato che propone un tema, un argomento o un topic originale, che viene svolto con cura sul piano argomentativo, corredato di un apparato bibliografico preciso e funzionale;
- da 1 a 2 punti: elaborato semplice e compilativo, che tratta un argomento impiegando un linguaggio appropriato e corredato di un numero contenuto di riferimenti bibliografici;
- 0 punti: elaborato di argomento non originale, svolta in modo compilativo e con un linguaggio adeguato e solo in parte aderente all'oggetto di studio, e dotato di un apparato bibliografico ridotto al minimo essenziale.

Art.17 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'attività didattica viene effettuata mediante la procedura informatizzata adottata dall'Ateneo che prevede la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite compilazione di questionari on line in forma anonima.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica, e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati dell'attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art.18 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art.7 del presente Regolamento.

A norma dello Statuto d'Ateneo (Art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU e la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina al principio di ogni anno accademico una Commissione ristretta per il riconoscimento dei crediti e le Carriere Studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane, in numero non inferiore a **3** e **non superiore a 5**. La scelta dei componenti dovrà basarsi sul principio della rappresentanza delle aree disciplinari che confluiscono nel CAD (pedagogica, psicologica, sociologica, giuridico-economica, mediche, delle scienze dell'organizzazione, statistiche e



dell'informazione), eventualmente delegando alcuni fra i membri a rappresentare più aree. La Commissione dovrà riunirsi almeno una volta al mese; tale periodicità dovrà farsi almeno quindicinale, nei mesi nei quali sono aperte le iscrizioni.

I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD, e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore-scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso le Università o altri Istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/03/2007, art.4; Nota 1063 del 29/04/2011) ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione dei CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti e, indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 41 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 81 CFU.

La delibera di convalida di frequenze, esami e periodo di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.

Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compreso i Corsi di dottorato di Ricerca, è approvato previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, del Senato accademico.

Art. 19 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte da docenti:

- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 20 – Studenti impegnati a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale, ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si auto-qualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito Regolamento.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.



ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE – classe L39
ORDINAMENTO 2022/2023

ATTIVITA' DI BASE

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	24	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	3	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale	6	10	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale	3	6	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	9	22	9

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15	22	15



Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	12	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	9	14	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	15	21	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	9	6

ATTIVITA' AFFINI

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3



Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	18	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE - L39 - S3S									
COORTE 2022/2023									
I ANNO									
TAF A - BASE									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Discipline psicologiche	6	M-PSI/01 Psicologia generale		DQ0340	Psicologia generale	6	36	I	OBB
Discipline e sociologiche	18	SPS/07 Sociologia generale		DQ0337	Sociologia generale	8	48	I	OBB
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		DQ0525	Sociologia dei processi culturali e comunicativi e laboratorio	10	54+12	II	OBB
Discipline e storico- antropologiche	18	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0517 (10 CFU)	Pedagogia sociale e interculturale e laboratorio (10 CFU)	9/10	54/66	I	OBB



filosofico - pedagogiche		M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0518	Progettazione, gestione e valutazione dei servizi e degli interventi socio-educativi	9	54	I	OBB
Discipline giuridiche	6	IUS/09		DQ0519	Istituzioni di diritto pubblico	6	36	II	OBB
TAF C - AFFINI - 9 CFU - 1 esame a scelta da 8 CFU e 1 CFU obbligatorio (laboratorio) parte dell'insegnamento DQ0517									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/OPZ.
1 Esame a scelta		L-LIN/01 Glottologia e linguistica	Educazione linguistica - DQ0603 8 CFU	DQ0601 DQ0602	Educazione linguistica A (6 CFU) Educazione linguistica B (2 CFU)	6+2	36+12	I	OPZ
		INF/01 Informatica		DQ0520	Multimedialità e informatica per le scienze sociali	8	48	I	OPZ
		M-STO/06 Storia delle religioni		DQ0102	Storia delle religioni T	8	48	I	OPZ
		M-GGR/01 Geografia		DQ0473	Geografia urbana e regionale	8	48	II	OPZ
		M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche		DQ0376	Antropologia culturale	8	48	II	OPZ
1 CFU obbligatorio (laboratorio) parte dell'insegnamento DQ0517		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0517 (10 CFU)	Pedagogia sociale e interculturale e laboratorio (10 CFU)	1/10	12/66	I	OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE - 7 CFU									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/OPZ.
A SCELTA DELLO STUDENTE				Non definito		6			OBB
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO - STI (TIROCINIO INDIRETTO)				DQ0522		1	25		OBB
II ANNO									
TAF A - BASE									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/OPZ.
Discipline sociologiche	6	SPS/07 Sociologia generale		S0154	Metodologia della ricerca sociale	6	36		OBB



TAF B – CARATTERIZZANTI									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Disciplin e del servizio sociale 1 esame obbligat orio e 1 esame a scelta	18	SPS/07 Sociologia generale		DQ0521	Fondamenti, metodi e tecniche del servizio sociale e laboratorio	11	54+24		OBB
		SPS/07 Sociologia generale		DQ0527	Organizzazione dei servizi sociali per il territorio e laboratorio	7	36+12		OPZ
		SPS/07 Sociologia generale		DQ0529	Organizzazione dei servizi sociali internazionali e laboratorio	7	36+12		OPZ
Disciplin e mediche	6	MED/42 Igiene generale e applicata		DQ0314	Tutela e promozione della salute	6	36		OBB
Disciplin e psicologi che	15	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educaz ione		DQ0348	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	9	54		OBB
		M-PSI/05 Psicologia sociale		S0275	Psicologia sociale	6	36		OBB
Disciplin e giuridich e	9	IUS/10 Diritto amministra tivo		S1C074	Diritto amministrativo	9	54		OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 8 CFU									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO - STA (TIROCINIO DIRETTO)				DQ0523		8	200		OBB
III ANNO									
TAF A - BASE									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.
Disciplin e politico- economi che- statistich e	6	SECS-S/05 Statistica sociale		DQ0531	Metodi statistici per la ricerca sociale	6	36		OBB
TAF B - CARATTERIZZANTI									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/ OPZ.



Discipline sociologiche	9	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro		DQ0532	Politiche del welfare sociale	9	54		OBB
TAF C - AFFINI - 15 CFU 1 esame a scelta da 6 CFU – 1 esame a scelta da 8 CFU – 1 laboratorio obbligatorio									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/OPZ.
		IUS/10 Diritto amministrativo		DQ0533	Legislazione sociale e protezione dei diritti della famiglia	6	36		OPZ
		IUS/17 Diritto penale		DQ0534	Diritto penale	6	36		OPZ
		M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica		DQ0339	Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica	8	48		OPZ
		M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica		DQ0352	Psicobiologia dei processi di apprendimento e della memoria	8	48		OPZ
		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0536	Pedagogia della marginalità e del disagio sociale	8	48		OPZ
		M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		DQ0537	Inclusione, interventi educativi e di comunità	8	48		OPZ
		M-PED/02 Storia della pedagogia		DQ0538	Pedagogia comparata e della cooperazione internazionale	8	48		OPZ
		M-GGR/01 Geografia		DQ0540	Laboratorio di Pianificazione territoriale dei servizi	1	12		OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 24 CFU									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE	SEMESTRE	OBB/OPZ.
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO – STA (TIROCINIO DIRETTO)				DQ0524		9	225		OBB
A SCELTA DELLO STUDENTE				Non definito		6			OBB
CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (LIVELLO B1)				DQ0541		3			OBB
PROVA FINALE				DQ0149		6			OBB
TOTALE 180 CFU									